

Condanne pesanti per i trafficanti di droga

Duecentocinquant'anni di carcere per i trafficanti di droga che tra il 2000 e il 2001 da Mangialupi rifornivano di droga mezza città. Ecco la sentenza che nella tarda serata di ieri, dopo tre giorni di camera di consiglio, hanno emesso i giudici della seconda sezione penale del tribunale, presieduta da Bruno Finocchiaro e composta dai colleghi Bruno Sagone e Maria Giovanna Vermiglio.

Una sentenza letta in serata all'aula bunker del carcere di Gazzi che riguarda l'operazione "Alcatraz", una delle più importanti degli ultimi anni sul fronte della lotta al traffico di stupefacenti realizzata dalla squadra mobile.

LA SENTENZA - Si tratta di condanne pesantissime (globalmente 257 anni e 8 mesi di reclusione), anche perché il teorema dell'accusa sul riconoscimento dei concetti di "alta pericolosità sociale" e "associazione armata" ha retto. Condanne che vanno dai 28 anni inflitti a Enrico Calca, ai sei mesi decisi per Letterio Campagna. Ma ci sono anche 13 assoluzioni totali, quasi tutte con la formula per non aver commesso il fatto. Ecco il quadro completo delle accuse: Onofrio Alesci (7 anni e 6 mesi), Antonino Aricó (10 anni), Giuseppe Calatozzo (16 anni), Enrico Caleca (28 anni), Letterio Campagna (6 mesi), Antonio Capria (11 anni), Francesco Cascio (15 e 5 mesi), Domenico Di Gregorio (9 anni), Antonio Di Pietro (26 anni e undici mesi), Santo Di Pietro (6 anni), Giacomo Filocamo (10 anni), Biagio Giorgianni (10 anni), Antonino Interdonato (11 anni) Salvatore, Musumeci (11 anni), Giuseppe Orlando (6 anni e 10 mesi, concessa l'attenuante per i collaboratori di giustizia), Annunziata Azzimo (7 anni), Francesco Paolino (15 anni), Arcangelo Settimo (15 anni), Giovanni Sturniolo (7 anni e sei mesi), Pietro Sturniolo (26 anni e undici mesi), Salvatore Sturniolo (13 anni e tre mesi).

Tredici invece le assoluzioni decise dai giudici che riguardano Domenico Calì, Nicola Coppolino, Nunzio Corridore, Amelia De Domenico, Annunziata Interdonato, Luciano Irrora, Massimiliano La Rocca, Giampaolo Milazzo, Concetta Portogallo, Benedetta Portogallo, Giovanna Rela, Antonio Smedile, Gaetana Turiano. Per tutti si tratta della formula «per non aver commesso il fatto», in più per Irrera e La Rocca per alcuni capi d'imputazione hanno registrato l'assoluzione anche con la formula «perché il fatto non sussiste».

LE RICHIESTE DEI PM - La lunga requisitoria dell'accusa in questo processo fu pronunciata il 24 ottobre scorso dai sostituti procuratori Vito Di Giorgio e Angelo Cavallo. I due magistrati, che si divisero i compiti intervenendo a turno per ricostruire tutto, solleccitarono condanne per quasi 400 anni di carcere (398 anni e 8 mesi di carcerazione) per 33 dei 84 imputati del processo.

LE ACCUSE - A Mangialupi la gang, spiegavano nel corso della lunga requisitoria i due pm, aveva organizzato un traffico molto redditizio di eroina e cocaina, diviso per nuclei familiari, con un grande contributo, pure, di donne e bambini; con questi ultimi che venivano usati come insospettabili "pusher". Al centro dell'impianto accusatorio c'è quindi in questa vicenda l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, che fu, ampiamente descritta dai due magistrati. Seconda l'accusa si tratta di un gruppo di persone «stabilmente associate tra loro al fine, di commettere più delitti, costituendo un'organizzazione articolata e permanente, operante nella zona di Mangialupi, formata da oltre

30 componenti, dunque un numero superiore a dieci», circostanza che costituisce un'aggravante.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS